

**So-stare in comunità socio-educativa per minori /bis**

Data presentazione progetto: 20 novembre 2023

INDICE

La cooperativa	p. 2
Le comunità socio-educative per minori (già gruppi appartamento)	p. 2
Le relazioni con il territorio e la comunità	p. 2
Posizionamento del servizio civile all'interno di Progetto 92	p. 3
Il progetto di servizio civile	p. 3
Lo svolgimento del progetto	p. 4
Piano orario	p. 5
Gli obiettivi del progetto SCUP	p. 6
Caratteristiche della/del giovane e criteri di valutazione	p. 6
Il ruolo dell'OLP	p. 7
Figure e risorse interne a supporto del progetto	p. 8
Formazione specifica	p. 9
Monitoraggio e valutazione	p. 10
Acquisizione della competenza e processo di messa in trasparenza	p. 10

## **1. La Cooperativa**

Progetto 92 è una cooperativa sociale impegnata da trent'anni in favore di bambini/e, ragazzi/e, giovani e famiglie ed ha come scopo la promozione umana e l'integrazione sociale delle persone. Attualmente svolge servizi in tutta la provincia; si coordina e collabora con altri enti, cooperative, associazioni, gruppi informali e con i diversi soggetti istituzionali del territorio.

### **L' Area Residenzialità:**

La Cooperativa si occupa dal 1993 di servizi residenziali per minori. Ad oggi conta un totale di 9 comunità socio educative, di cui 7 a Trento e 2 a Rovereto.

## **2. LE COMUNITÀ SOCIO-EDUCATIVE PER MINORI (GIÀ GRUPPI APPARTAMENTO)**

Il/la giovane farà l'esperienza di servizio civile in un Gruppo Appartamento (GA). È una comunità socio educativa di tipo familiare, situata in una normale abitazione dove ragazzi/e (da 5 a 9, di età generalmente tra gli 11 e i 19 anni) vivono accompagnati/e e sostenuti/e nella loro quotidianità da un'équipe di educatori professionali. Questo servizio residenziale nasce a supporto di famiglie che vivono situazioni di particolare disagio e difficoltà, per cui, in accordo col Servizio sociale, si valuta la necessità di ospitare il/la minore in un contesto diverso da quello della famiglia d'origine. Il/la giovane in SCUP svolgerà le attività a stretto contatto con gli educatori professionali, imparando a conoscere il loro ruolo nell'impostazione, gestione e supervisione dei progetti educativi, offrendo uno spazio educativo adeguato, il più possibile vicino a un ambiente familiare, in cui il/la minore possa sentirsi protetto e libero di esprimersi. La/il giovane in SCUP si rapporterà non solo con i/le ragazzi/e che dormono in GA, ma anche con chi frequenta il gruppo solo di giorno, in genere dal pranzo alla cena (presenza semi-residenziale). Per un anno farà parte, nel rispetto del suo ruolo di giovane in servizio civile, dell'Equipe educativa che è strutturata su turni: è garantita la presenza di personale educativo maschile e femminile, e la figura della/l collaboratrice/ore notturna/o. La composizione dell'équipe tiene in considerazione la questione di genere proprio per favorire le relazioni con tutti i/le ragazzi/e seguiti/e a seconda delle situazioni e dinamiche che si possono presentare.

## **3. LE RELAZIONI CON IL TERRITORIO E LA COMUNITÀ**

La Cooperativa opera in stretto contatto con la comunità; oltre che coi servizi sociali e specialistici, collabora con istituzioni locali, scuole, risorse associazionistiche e informali del territorio (associazioni sportive, culturali, gruppi giovani...), importanti interlocutori sia per sensibilizzare la comunità in merito a condizioni ed esigenze dell'età evolutiva e della famiglia, sia per favorire la partecipazione di ragazze/i ad attività socializzanti. Propone alla comunità iniziative territoriali di formazione e sensibilizzazione su tematiche educative a cui anche il/la giovane può essere invitato/a a partecipare. La Cooperativa aderisce a CNCA, il Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza ed è attiva all'interno della Settimana dell'Accoglienza, giunta nel 2023 alla nona edizione, allo scopo di promuovere la cultura dell'accoglienza in tutti gli ambiti del sociale, attraverso iniziative culturali, dibattiti, ecc. valorizzando quanto di positivo la realtà regionale sa esprimere.

La/il giovane in SCUP avrà modo in queste diverse occasioni di entrare in contatto diretto con diverse realtà del territorio, dai Servizi Sociali del Comune di Trento alle realtà associative, per seguire i percorsi dei/delle ragazzi/e del gruppo. Lo faranno affiancando gli educatori, osservando e imparando a gestire nel tempo le relazioni che si realizzano tra gli operatori di Progetto 92 e le realtà esterne, in una logica di collaborazione in favore dei/delle ragazzi/e. Particolare attenzione sarà posta agli incontri col Servizio Sociale, un'occasione formativa per chi è interessato a osservare e comprendere il funzionamento dei servizi per minori, per cui la partecipazione del/della giovane è

prevista nel caso vi siano le giuste condizioni (in base alle sue caratteristiche, ai contenuti trattati e alla fase di svolgimento del progetto).

La rete di relazioni della Cooperativa sul territorio, oltre a consentirle/gli di accrescere la sua conoscenza del contesto e di acquisire maggiore consapevolezza e capacità di utilizzo delle sue risorse, offre la possibilità di esprimersi in contesti diversi e con interlocutori differenti nel lavoro sul territorio. All'interno del GA, le opportunità significative di conoscenza e di confronto con cittadini attivi e sensibili alle esigenze della comunità possono avvenire anche nell'incontro con i volontari di Progetto 92.

#### **4. POSIZIONAMENTO DEL SERVIZIO CIVILE ALL'INTERNO DEL SISTEMA DEI SERVIZI DI PROGETTO 92**

La presenza di giovani in servizio civile è promossa in Cooperativa dal 2015. Oltre a offrire ai/alle giovani un'opportunità concreta di crescita personale, professionale e di orientamento la loro presenza dà un importante contributo alla Cooperativa. Da una parte si riceve l'apporto prezioso di persone che apportano freschezza, novità, competenze e idee utili a stimolare una riflessione tra operatori, servizi e organizzazione rispetto alla propria adeguatezza operativa e all'efficacia educativa. Dall'altra i/le ragazzi/e che frequentano le attività e i servizi di Progetto 92 hanno modo di incontrare figure non professionali, vicine per età e quindi agevolate nel creare relazioni più immediate e prossime. Inoltre, la presenza di giovani in servizio civile crea ulteriori ponti con la comunità, permette di attivare nuovi rapporti, allarga la sensibilizzazione sulle tematiche di cui ci si occupa (in particolare bisogni e problemi che interessano bambini/e, giovani e famiglie). Per tali ragioni si cerca di proporre progetti di servizio civile in tutti i servizi idonei della cooperativa, curando che le/i giovani possano essere impegnati in modo attivo, non routinario, dando spazio e valorizzando anche interessi e attitudini, evitando di esporli a situazioni di eccessiva complessità, di improvvisazione o sostituzione di funzioni del personale. La giovane che ha contribuito al progetto ha evidenziato come in un GA ci siano in effetti situazioni complesse, per cui l'affiancamento dell'OLP e dell'equipe a maggior ragione deve essere costante, attento, prevedendo passaggi gradualità di autonomia fornendo di volta in volta tutte le indicazioni utili.

#### **5. IL PROGETTO DI SERVIZIO CIVILE**

Il progetto si rivolge a un/una giovane nel GA a San Vito di Trento. Le passate esperienze di servizio civile in GA hanno reso consapevoli gli educatori coinvolti nel progetto della necessità di rendere chiare ai/alle giovani che si candidano le abilità/inclinazioni richieste, anche alla luce delle caratteristiche dei minori accolti. Le/i giovani che probabilmente non hanno avuto prima alcuna esperienza col disagio sociale, potrebbero pensare di potersi rapportare con i/le ragazzi/e inseriti/e in modo spontaneo, per instaurare da subito una relazione, finendo con scontrarsi con la fatica di doversi avvicinare ai/alle ragazzi/e con piccoli e cauti passi, e di vedere maturare una relazione solo col tempo. Per questo i progetti in GA sono di durata annuale, per dare tempo sia ai/alle giovani in SCUP, sia ai/alle ragazzi/e inseriti/e, di costruire con gradualità una relazione significativa. Vista la complessità del progetto, che mette alla prova, ma che al tempo stesso rende l'esperienza particolarmente ricca, stimolante e formativa per il/la giovane che la vive, serve porre particolare attenzione alle eventuali difficoltà che potrebbero insorgere, per questo potrà interfacciarsi oltre che con l'OLP che in questo progetto è anche responsabile d'equipe, con la responsabile per il servizio civile della Cooperativa e/o con l'Ufficio Servizio Civile, per condividere strategie e possibili soluzioni di concerto con il/la giovane in SCUP. Oltre all'accompagnamento metodologico previsto, se ritenuto utile al/alla giovane potrà essere proposta all'occorrenza una supervisione dei vissuti con uno psicologo-psicoterapeuta.

La giornata in GA è organizzata sullo stile familiare ed è scandita da ritmi, impegni e svaghi in parte comuni a tutto il gruppo (scuola, pranzo, studio e attività di vita quotidiana, come hobby, sport, amici e attività sul territorio), in parte individualizzati (tempo studio, impegni individuali). I GA sono aperti anche nel weekend; l'organizzazione durante il fine settimana varia a seconda delle presenze e delle esigenze dei/delle ragazzi/e: alcuni/e incontrano i genitori per alcune ore, altri/e rimangono con il gruppo tutto il tempo. Saranno previsti momenti in cui è richiesto relazionarsi nel gruppo, e altri in cui ci si relaziona individualmente. La/il giovane svolgerà attività di:

- supporto nello studio;
- accompagnamento graduale individualizzato sul territorio nei relativi impegni dei/delle ragazzi/e (impegni di studio e non, momenti ludici/ricreativi...) che la giovane che ha contribuito al progetto esplicita non avverrà da subito, ma solo dopo che si è maturata una certa esperienza nel progetto;
- sostegno in attività di educazione civica (ad es. raccolta differenziata, norme di comportamento sociali, stradali, condominiali, ecc.);
- promozione nella relazione quotidiana di uno stile di vita e di un'alimentazione sana, anche attraverso la preparazione dei pasti e facendo la spesa;
- attività di cura e pulizia dell'ambiente di vita e supporto all'igiene personale;
- supporto all'uso consapevole della tecnologia (cellulare, social network, videogiochi).

Tutti questi aspetti legati alla vita quotidiana, come evidenzia la giovane che ha contribuito al progetto, vanno seguiti con pazienza, tenendo conto delle resistenze che i/le ragazzi/e possono avere a riguardo (ad es. per un'alimentazione sana o una corretta raccolta differenziata). La/il giovane sperimenterà così come nella gestione quotidiana del GA si promuova il rispetto dell'ambiente, proprio attraverso la raccolta differenziata, l'educazione al non spreco e al riuso, al rispetto dei materiali, degli oggetti e degli arredi e la promozione della salute e di stili di vita corretti e sostenibili (sana alimentazione, sport, aria aperta, attività socializzanti...). Si promuove il rispetto del cibo, la valorizzazione degli avanzi, la spesa attenta rispetto alla riduzione degli imballaggi e al consumo di prodotti locali. Si lavora con i/le ragazzi/e sulla costruzione della capacità di rispetto sociale dei diversi contesti, per l'adozione di atteggiamenti e di stili che si confanno ai diversi ambienti (scuola, palestra, colloqui di lavoro...).

La giovane che ha contribuito al progetto conferma quanto il doversi occupare di tutti questi aspetti molto concreti di vita quotidiana porti a riflettere sulle proprie abitudini di vita e a rivedere (confermando o ritardando) le proprie scelte. Attraverso il lavoro educativo quotidiano coi minori da parte degli educatori la/il giovane in SCUP potrà osservare e toccare con mano l'importanza di mettere al centro l'attenzione alla qualità della vita e la capacità delle persone di crescere in autonomia, responsabilità e dignità, favorendo l'equità e la non discriminazione. Sarà al contempo immessa/o in un processo di sussidiarietà circolare in cui imparerà a dare in base alle sue capacità, ma in cui sarà anche destinataria/o di attenzione e formazione e potrà immaginarsi beneficiaria/o di servizi, venendo a contatto e conoscenza di tante realtà e professionalità diverse.

## **5.1 LO SVOLGIMENTO DEL PROGETTO**

La fase di avvio prevede un primo contatto da parte dell'OLP. Il primo contatto è volto a "rompere il ghiaccio", scambiarsi informazioni utili all'avvio, ricordare alla/al giovane la presa di servizio con la formazione generale PAT. L'OLP si occuperà dell'accompagnamento graduale di conoscenza della struttura, dei/delle ragazzi/e ospiti, dell'équipe (educatori, collaboratore notturno). Alla base di un buon funzionamento del progetto è importante dedicare tempo alla conoscenza reciproca e alla comprensione e conoscenza delle attività e delle modalità educative e organizzativo-gestionali se-

guita in cooperativa. Si predilige che la/il giovane prenda confidenza con i/le ragazzi/e in carico, senza preliminarmente conoscerne le motivazioni di inserimento nel GA, per favorire una maggiore libertà di esprimersi reciprocamente nella prima fase di avvio del progetto, senza pregiudizi. Una minima presentazione delle persone che abitano il gruppo è comunque prevista all'inizio (ed è stata considerata utile dalla giovane che ha contribuito al progetto) per orientarsi nei primissimi approcci con i/le ragazzi/e. L'OLP e l'equipe valuterà infine modalità e tempistiche di una presentazione più approfondita dei/delle ragazzi/e accolti/e, a tutela dei/delle ragazzi/e stessi/e e per ponderare l'effetto emotivo che alcune situazioni di disagio possono avere sul/la giovane in SCUP.

L'accompagnamento dell'OLP è formativo e di centratura rispetto alle aspettative della/l giovane e parte dalla rilettura integrale del progetto per focalizzare l'attenzione su aspetti organizzativi e logistici, aspetti poco chiari o eventuali perplessità o dubbi. In generale si parte dal fare affiancare la/il giovane in SCUP a minori con difficoltà più lievi dando preferenza alla loro partecipazione ad attività del tempo libero (sportive, ricreative...). Fin da subito sarà richiesto un coinvolgimento diretto nelle attività del gruppo in presenza dell'educatore: aiuto in casa, sostegno compiti, gioco, uscite sul territorio. Sarà cura dell'OLP e dell'equipe porre la giusta attenzione in questa fase del progetto, affinché la/il giovane sia accompagnata/o nel suo percorso, così che possa osservare e comprendere il funzionamento del lavoro e diventare gradualmente più autonoma/o nello svolgimento delle attività. Col tempo si concorderanno margini di maggiore autonomia e la possibilità da parte del/la giovane di assumere un ruolo più propositivo rispetto alle attività da svolgere o da proporre ai/alle ragazzi/e inseriti/e.

Il corso della giornata si svolge come all'interno di una famiglia, per cui la/il giovane in SCUP potrà ritagliarsi degli spazi di relazione individuali o di gruppo con i/le ragazzi/e (es. condividendo un'attività sportiva o musicale, creativo-espressiva, artistica, in cucina, sostenendoli nello studio...). Al mattino si prevedono momenti per la programmazione e il confronto metodologico settimanale con l'equipe, sulle situazioni seguite e sull'efficacia degli interventi. Si prevedono attività di supporto alla gestione dell'appartamento, es. fare la spesa o aiutare a cucinare. Nel corso dell'anno sono previsti incontri con scuole, Servizio Sociale, diverse realtà territoriali a cui la/il giovane potrà partecipare, affiancando l'operatore di riferimento per conoscere e seguire, nelle varie fasi, l'elaborazione e l'evoluzione del progetto educativo dei minori in carico. Sarà cura dell'OLP valutare l'inserimento graduale anche a momenti di incontro con altri professionisti che seguono i minori (insegnanti, ass. sociali...). *“Sono momenti interessanti per conoscere e capire di cosa si occupano o non si occupano i vari professionisti”* secondo la giovane che ha contribuito al progetto, ritenendo utile anche il compito che le è stato attribuito all'occorrenza di stendere il verbale.

Inoltre, conferma l'importanza di prevedere, su richiesta da parte del/della giovane, un possibile e temporaneo coinvolgimento in attività con alcuni ragazzi/e presenti in altre comunità socio-educative o in altri servizi della cooperativa. Ciò può essere anche un modo per affrontare eventuali difficoltà che il/la giovane può incontrare nel Gruppo, valutandolo e concordandolo insieme all'OLP e al responsabile organizzativo di Progetto 92 per il servizio civile. Questi brevi distacchi su altri servizi, oltre a consentire una maggior conoscenza della Cooperativa e dei servizi che svolge, consente di avere un'infarinatura sulle diverse metodologie adottate dall'equipe.

Comun denominatore delle diverse attività e parte essenziale del progetto sono la presa di consapevolezza e lo sviluppo della capacità di agire con cura e responsabilità nei confronti dei/delle ragazzi/e in carico, nel rispetto per le differenze di genere, culturali o religiose.

## 5.2 PIANO ORARIO

Si prevede un impegno di cinque giorni settimanali dal lunedì al venerdì, indicativamente dalle 13 alle 19 o dalle 15 alle 21, o dalle 16 alle 22. La riunione d'equipe si svolge una volta in settimana al

mattino, come eventuali riunioni e i momenti di confronto con l'OLP, nel rispetto delle 30 ore settimanali medie previste. In estate è possibile un maggior coinvolgimento del/della giovane al mattino, essendo i/le ragazzi/e presenti, poiché in vacanza da scuola.

A seconda della programmazione educativa è possibile sia richiesta, occasionalmente, una presenza domenicale o al sabato. Una diversa programmazione per specifiche esigenze del Gruppo (chiusure programmate, estate, eventi sul territorio) potrà essere stabilita dall'équipe, in accordo con la/il giovane, e nel rispetto del monte ore generale di servizio. Nel periodo natalizio e pasquale, in concomitanza con le vacanze scolastiche, si possono prevedere alcuni momenti di chiusura del gruppo, nei giorni in cui tutti/e i/le ragazzi/e rientrano in famiglia. È probabile una partecipazione a gite o al soggiorno marino.

## **6. GLI OBIETTIVI DEL PROGETTO SCUP**

La/il giovane in SCUP potrà:

- conoscere la cooperativa Progetto 92, in particolare il servizio residenziale dei GA; conoscere e comprendere la complessità e la molteplicità di servizi e progetti per minori presenti sul territorio e/o in gestione alla cooperativa
- scoprire o accrescere la consapevolezza dell'utilità sociale del lavoro in favore di ragazzi/e in condizione di fragilità e acquisire cognizione delle ricadute sulle loro famiglie e sulla comunità
- vivere un'esperienza pratica, a contatto con figure professionali formate ed esperte, condividendo linee e principi educativi alla base del lavoro sociale con minori e famiglie
- divenire testimone all'interno del proprio tessuto sociale e familiare rispetto all'importanza di operare con cura e competenza a sostegno di famiglie e minori con fragilità anche rilevanti
- leggere e valutare, anche col supporto degli educatori, le esperienze vissute, al fine di migliorare le proprie competenze operative e di lettura del contesto
- vivere occasioni di crescita formativa, sul campo e in aula, insieme agli altri giovani del servizio civile e agli operatori della cooperativa
- interagire con le altre figure professionali operative sul luogo di lavoro e con realtà formali e informali del contesto di riferimento
- conoscere persone e creare legami significativi quindi in favore di una crescita umana e professionale a supporto anche di un inserimento nel mondo del lavoro e più in generale nella vita adulta
- "effettuare attività di affiancamento degli studenti nel loro percorso scolastico" competenza che potrà essere messa in trasparenza (profilo di Homework tutor - repertorio Lombardia). Tale competenza, che la giovane che ha contribuito al progetto conferma come centrale nel progetto, si rifà a una delle attività principali richieste a chi ricopre un ruolo educativo nel lavoro con minori e quindi spendibile al di là del seguente progetto e non solo nei servizi residenziali per minori (es. nei servizi domiciliari, nei centri socio-educativi territoriali, nelle scuole come educatore, o insegnante, babysitter, ecc.)
- sviluppare competenze trasversali (capacità di lavorare in equipe, di ascolto, empatia, flessibilità...) sperimentandole quotidianamente in un contesto complesso, che richiede cura e attenzione. Tali competenze, oltre alle conoscenze metodologiche del lavorare in una comunità socio-educativa per minori, saranno ben spendibili in molti ambiti socio-educativi, per quei/le giovani che vorranno orientarsi e proseguire verso questo tipo di lavoro.

## **7. CARATTERISTICHE DEL/DELLA GIOVANE E CRITERI DI VALUTAZIONE**

Il progetto si rivolge a 1 giovane. La scelta richiede particolare attenzione, dal momento che il servizio residenziale per minori è uno dei servizi più delicati, impegnativi e complessi che la Cooperativa svolge. Si ricerca persona matura, preferibilmente non troppo vicina d'età a quella degli utenti ospiti, in quanto la semplice distanza anagrafica tra ragazzi/e seguiti/e e giovane in SCUP aiuta la relazione educativa. Se le età sono troppo vicine, infatti, è più difficile per i/le ragazzi/e riconoscere il ruolo di chi svolge servizio civile. Saranno certamente utili per il buon svolgimento del progetto precedenti esperienze di volontariato e in particolare titoli di studio in ambito educativo-pedagogico e, come emerso da chi ha già svolto questo tipo progetto, possedere già delle conoscenze di psicologia, oltre ad avere un'apertura mentale nell'accogliere gli altri e la capacità di stabilire relazioni empatiche. Si ricercano persone che sappiano essere flessibili all'interno di un contesto lavorativo, anche in merito all'orario, che può subire, proprio per la tipologia del servizio, diverse variazioni nel corso dell'anno (seppur nel rispetto del monte orario previsto). Sono senz'altro utili capacità di ascolto e la predisposizione al lavoro in equipe. Si ritiene importante emerga un'autentica intenzionalità a crescere e a sperimentarsi, anche solo specificatamente per il progetto di servizio civile, nel lavoro sociale, in particolare nell'ambito minorile e la capacità di mettere a frutto le proprie attitudini a servizio di altri.

Si attua la non discriminazione in accesso nei colloqui di valutazione attitudinale rispetto al genere e alle appartenenze sociali o religiose. Il colloquio avverrà in presenza del responsabile per il servizio civile di Progetto 92 e la progettista. Si prevede un costante confronto con l'OLP fino alla definizione della graduatoria (tramite contatti telefonici, mail o videochiamate) tenendo in considerazione anche eventuali impressioni/elementi raccolti durante i contatti che i candidati potranno prendere con loro, se vorranno, in questa fase di scelta dei progetti. Durante il colloquio si visiona il curriculum e per ciascun/a candidato/a si compila una scheda di valutazione definendo il punteggio su una scala da 0 a 100, per diversi indicatori: percorso formativo; pregressa esperienza in un settore analogo d'impiego; idoneità del/la candidato/a a svolgere le mansioni previste; condivisione da parte del/la candidato/a degli obiettivi perseguiti dal progetto; motivazioni del/della giovane a svolgere servizio civile; l'interesse del/della giovane ad acquisire particolare abilità e professionalità previste dal progetto; disponibilità all'espletamento del servizio e flessibilità; particolari doti e abilità umane possedute. Tra gli indicatori, si considerano quindi eventuali esperienze pregresse a contatto con minori e percorsi scolastici in ambito socio-educativo svolto o in fase di svolgimento o in previsione, per definire il grado di motivazione espresso dal/dalla giovane; eventuali interessi personali e passioni seguite dal/dalla giovane a indicare il grado di apertura verso nuove esperienze e la capacità/desiderio di apprendere e di crescere come persona; ad es. eventuali viaggi, esperienze all'estero, esperienze di lavoro concrete pregresse indicano la capacità di muoversi in autonomia e di inserirsi in nuovi contesti; la capacità di descrivere con chiarezza e completezza le attività previste dal progetto e gli obiettivi che si intende raggiungere indicano il livello di comprensione e di conoscenza del progetto.

Il colloquio è per la cooperativa un momento fondamentale, infine, per capire il potenziale di crescita dei/delle giovani candidati/e, per comprenderne a fondo motivazioni e aspettative e accertarsi, per quanto possibile, che la scelta del progetto sia fatta in modo consapevole e che sia per loro quella giusta.

## **8. IL RUOLO DELL'OLP**

L'OLP è educatore esperto incaricato di seguire la/il giovane in SCUP per tutta la durata del progetto (dall'accoglienza, alle diverse attività previste, alle azioni di monitoraggio e valutazione).

Nella sede a San Vito l'OLP è Vincenza Montemaggiore, educatrice e responsabile di equipe con esperienza pluriennale nel lavoro educativo, con dimostrata disponibilità e propensione all'incarico.

co. L'OLP si è confrontata con la progettista, collaborando nella fase di ideazione e costruzione del progetto, rileggendo la stesura e fornendo indicazioni necessarie alla sua realizzazione pratica.

L'OLP si occupa di:

- prendere i primi contatti e organizzare l'inserimento del/la giovane in struttura
- fare da tramite per la conoscenza dell'équipe educativa e dei/delle ragazzi/e ospiti
- pianificare il lavoro settimanalmente
- assicurarsi che il/la giovane sia costantemente accompagnato nelle diverse attività e nel corso del progetto, facendo in modo che sappia a chi riferirsi nel tempo in cui eventualmente non è presente
- raccogliere e gestire le difficoltà di tipo operativo o relazionale da parte della/l giovane
- pianificare momenti formali di verifica e quotidiani momenti informali di scambio
- accompagnare la/il giovane nelle visite ai servizi della Cooperativa sul territorio
- raccogliere esigenze formative per eventualmente ritrarre le proposte formative ipotizzate in sede progettuale
- condividere l'esperienza con la propria équipe e con gli altri OLP della Cooperativa
- favorire lo sviluppo di autonomie del/della giovane facendo attenzione alle sue caratteristiche personali, sulla base anche delle sue conoscenze e competenze pregresse, tenuto conto del contesto, con gradualità e nel rispetto dei tempi
- supportare la/il giovane che intende mettere in trasparenza la competenza acquisita.

L'OLP, dunque, è garante e responsabile, per ruolo, dell'accompagnamento del/della giovane nell'esperienza del servizio civile in cooperativa. È figura essenziale di riferimento, a supporto del/la giovane nel suo percorso di acquisizione di competenze professionali; garantisce il collegamento tra la/il giovane e tutte le altre figure coinvolte.

## **9. FIGURE E RISORSE INTERNE A SUPPORTO DEL PROGETTO**

La/il giovane potrà contare, oltre alla figura dell'OLP, su altre figure che operano all'interno del GA:

- l'équipe di educatori, che organizza e verifica la propria attività attraverso regolari riunioni periodiche. La/il giovane in SCUP prenderà parte alle riunioni di équipe ritenute per lei/lui utili;
- il collaboratore notturno, figura che prende servizio alle 22 di ogni sera, fino all'ingresso in turno dell'educatore la mattina seguente. La sua conoscenza diretta sarà meno approfondita, ma è comunque una figura importante del GA ed è un riferimento affettivo per i/le ragazzi/e ospiti;
- i volontari, che svolgono il loro servizio solitamente una volta a settimana, all'interno di specifiche attività. Con essi la/il giovane avrà modo di confrontarsi e condividere esperienze di vita e di cooperativa
- i tirocinanti attivi in GA dell'Università, Corso di Laurea in Servizio sociale e Educatore professionale.

Altre figure che operano su tutta la Cooperativa, con cui le/i giovani potranno rapportarsi sono: □ la referente per il servizio civile in Cooperativa, riferimento organizzativo per gli OLP e i giovani in SCUP, a disposizione per dubbi, chiarimenti, informazioni e per la programmazione della formazione specifica in condivisione con gli/le altri/e giovani in SCUP □ La responsabile dell'Area Residenzialità, si occupa della realizzazione complessiva degli interventi educativi, è figura esperta e di riferimento per la/il giovane in SCUP in particolare durante alcuni momenti formativi nel corso dell'anno □ altri/e giovani in servizio civile: le/i giovani in SCUP coinvolte/i nei diversi progetti po-



tranno confrontarsi nei momenti di formazione specifica. È previsto uno spazio per raccogliere commenti e indicazioni sui progetti, non solo per migliorarne l'andamento, ma per condividere informazioni utili per i progetti futuri. Si prevede la possibilità per loro di scambiarsi e condividere i propri recapiti e indirizzi mail, per la creazione autonoma di una "community".

Sul piano tecnico/professionale saranno soprattutto l'OLP e gli educatori dell'equipe a supportare, a proporre gli strumenti e le metodologie di lavoro più congrui rispetto agli obiettivi del servizio e, di conseguenza, anche del progetto di servizio civile. Su un piano umano e di messa alla prova, assumono un ruolo significativo e determinante i beneficiari del servizio, ossia le/i ragazze/i seguiti dalla cooperativa, con cui la/il giovane in SCUP entrerà in relazione. Sul piano strumentale/logistico, in sede è a disposizione una piccola biblioteca, composta da testi su tematiche educative, riviste tematiche, tesi di laurea. La/il giovane potrà disporre di un computer presente in ogni struttura, con connessione a internet, webcam, stampante e scanner. In sede è a disposizione anche una sala per educatori, con pc, scanner, fotocopiatrice, materiale di cancelleria. Durante le attività sono a disposizione i mezzi di trasporto della Cooperativa che potranno essere guidati anche dal/la giovane in SCUP (se disponibile a farlo).

## **10. FORMAZIONE SPECIFICA**

Alla formazione generale la Cooperativa affianca una formazione specifica, effettuata in proprio, con formatori interni ed esterni. La formazione si svolgerà in presenza, se necessario in modalità online. Su indicazione degli/delle stessi/e giovani in SCUP si vedrà di programmare incontri in sedi diverse, per dar loro modo di visitare e conoscere, con l'occasione, i diversi servizi che la cooperativa gestisce. Si ritiene che la formazione specifica sia fondamentale per far conoscere la cooperativa nei suoi servizi, per approfondire e condividerne i valori, per conoscere e condividere linee e strumenti metodologici ed educativi necessari alla gestione coerente e corretta delle attività. È altrettanto importante per aiutare ad allargare lo sguardo, per condividere punti di vista diversi (che siano di operatori esperti o di altri/e giovani in SCUP), per confrontarsi e allenarsi a stare in team e per ricevere supporto (emotivo e metodologico).

Si prevedono i seguenti moduli formativi:

- Organizzazione, principi di riferimento e servizi di Progetto 92 (2 h) con Michelangelo Marchesi
- Sicurezza e prevenzione dei rischi sui luoghi di lavoro (min. 4 h)
- Per una comunicazione efficace: esprimere le emozioni (4 h) con Michele Torresani
- Metodologia di sostegno allo studio. Basi teoriche e applicazione pratica (6 h) con Chiara Endrizzi
- Confronto e approfondimento delle esperienze di servizio civile in Progetto 92: essere testimoni di solidarietà; raccolta delle aspettative; lettura delle esperienze nelle diverse fasi dei progetti con attenzione a chi svolge progetti nello stesso tipo di servizio e a chi in servizi diversi e con riflessioni sul ruolo di chi svolge il servizio civile in Progetto 92; bagaglio delle competenze (6 h) con Luisa Dorigoni
- La relazione educativa con minori (3 h) con Matteo Calliari. In alternativa, una formazione specifica sulle metodologie educative nella relazione con minori all'interno di una comunità socioeducativa, rivolta anche agli educatori della residenzialità.

Una formazione individuale a cura dell'OLP e/o di un educatore esperto di riferimento, ma che potrebbe anche aprirsi ai/alle giovani in SCUP coinvolti/e nello stesso progetto:

- Metodologie del lavoro educativo in comunità socio educativa per minori, con riferimento anche agli aspetti legati alla gestione della privacy (3 h)
- Progetto educativo individualizzato (PEI): la crescita personale dell'utente, la graduale elaborazione e il superamento delle sue difficoltà personali (2 h).

Una formazione su casi insieme agli educatori di Progetto 92 che lavorano nello stesso servizio (18 ore, distribuite nel corso dell'anno, con incontri a cadenza mensili) con Katia Marai, responsabile dei servizi residenziali della cooperativa. Gli incontri di supervisione metodologica daranno modo al/alla giovane di leggere e conoscere in maniera mirata e approfondita gli aspetti metodologici del lavoro educativo e di sviluppare anche grazie ai contributi degli educatori presenti strategie educative e di competenze professionali nella relazione con i/le singoli/e ragazzi/e in carico, considerata anche la dimensione emotiva e dei vissuti che necessariamente è parte integrante di essa. Le/i giovani avranno alcuni spazi e tempi per l'autoformazione, da dedicare allo studio e all'approfondimento delle tematiche inerenti al progetto e di particolare interesse e saranno messe/i a conoscenza di eventuali occasioni formative interne o esterne alla cooperativa e ancora non prevedibili, ritenute utili e interessanti per il loro percorso, incoraggiandone la partecipazione.

## **11. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE**

Per consentire un positivo svolgimento del progetto si prevede un confronto costante sulle attività svolte dal/la giovane in SCUP col proprio OLP, oltre all'affiancamento da parte degli operatori di riferimento. Lo strumento del diario digitale, compilato dal/la giovane, sarà di volta in volta condiviso con l'OLP, dandogli/le così modo di rileggere la propria esperienza, nel ruolo assunto e nelle funzioni svolte, focalizzando l'attenzione sulle competenze messe in atto e acquisite. L'OLP porrà attenzione nell'accompagnare la/il giovane nella compilazione di questi strumenti, senza sostituirsi ad essa/o, ma supportandola/o in caso di bisogno e avendo cura di verificare che il registro elettronico venga compilato costantemente e correttamente. Rimane fondamentale l'incontro di monitoraggio mensile, che consentirà ai/alle giovani di acquisire indicazioni e nuovi strumenti di lavoro, fare riletture ed eventuali correzioni in merito agli interventi svolti. L'OLP porrà attenzione ai momenti di formazione specifica a cui la/il giovane prenderà parte, per verificare ed evidenziare potenziali ricadute in termini di accrescimento personale e professionale.

La redazione del report mensile standard, del report di metà progetto, del report finale sull'andamento del progetto e sul partecipante a cura dell'OLP sarà possibile proprio grazie alle costanti attività di confronto con la/il giovane e all'attenzione riposta ai momenti di monitoraggio e di valutazione delle attività e del progetto, portando alla luce punti di forza da valorizzare e rafforzare ed eventuali lacune su cui intervenire.

A metà progetto l'OLP rileggerà il progetto insieme alla/al giovane così da verificarne al meglio l'andamento e i risultati fin lì raggiunti, per procedere coerentemente con gli obiettivi del progetto e le sue aspettative e aggiustare alcune parti nel caso se ne valuti la necessità. A conclusione del percorso si prevede un'autovalutazione da parte della/del giovane rispetto all'esperienza svolta, un bilancio delle competenze acquisite a cura dell'OLP, nonché un incontro di fine progetto con il responsabile del servizio civile per la Cooperativa, in presenza dell'OLP e della progettista, utile al/alla giovane per valutare complessivamente l'esperienza e utile all'organizzazione per ridisegnare o confermare un'eventuale riproposizione del progetto, mantenendo i punti di forza e cercando di migliorare gli eventuali punti critici.

## **12. ACQUISIZIONE DI COMPETENZA E PROCESSO DI MESSA IN TRASPARENZA**

Dopo i primi mesi di servizio, individuati gli ambiti di interesse, l'OLP proporrà di prendere contatto e avviare, qualora il/la giovane fosse interessato/a, il percorso di messa in trasparenza della competenza acquisita in collaborazione con la Fondazione Demarchi.